

VENARIA — Nonostante la recente presa di posizione del Presidente del Consiglio, contraria alla proposta di legge 1360 che vorrebbe concedere riconoscimenti ai repubblicchini di Salò equiparandoli ai partigiani, altre subdole manovre minacciano la Resistenza e la storia dei suoi protagonisti.

L'ultima denuncia è giunta da Lamezia Terme (CZ) all'Anpi zonale e riguarda il partigiano Domenico Petruzza. Il suo nominativo compare nell'elenco completo dei Caduti e dispersi della Repubblica Sociale Italiana, pubblicato in Internet a cura di "L'altra verità". E che si tratti effettivamente di un'altra verità è fuori di dubbio, poiché Domeni-

## STORIA. Il nominativo del "ribelle" compare nell'elenco dei caduti e dispersi della Repubblica Sociale Italiana

# Domenico Petruzza, il partigiano conteso dai repubblicchini

co Petruzza è uno degli "spiriti liberi" - per dirla con la città di Venaria Reale - che un giorno con le sue scelte aveva contribuito a ridarci la libertà. Non si tratta di omonimia, visto che i dati anagrafici coincidono. Si tratta di un falso, nel tentativo di accaparrarsi i martiri della lotta partigiana. Inoltre la squallida operazione di riscrittura della storia è stata confezionata malissimo. Infatti, secondo gli estensori dell'elenco, Domenico sarebbe stato fucilato a Venaria dai partigiani il 28 agosto 1945: cioè quat-

tro mesi dopo la conclusione della guerra di Liberazione.

Di Domenico Petruzza la verità ci racconta un'altra storia. Domenico era un giovane vice brigadiere dei carabinieri; quando nel giugno 1944 decise di unirsi ai partigiani della II divisione Garibaldi "Piemonte" di stanza nelle Valli di Lanzo. Il comandante Gino Castagneris "Tempesta" accolse quel ragazzo calabrese dinamico, ardimentoso, determinato e pieno di energia. Leonardo Cianci, partigiano nella stessa formazione, ne divenne ami-

co fraterno e con lui condusse diverse azioni con l'unità di manovra guidata da capitano "Tempesta" tra Venaria, La Mandria, Fiano, Druento, Pienezza e San Gillio. In particolare, Domenico si distinse per l'aiuto prestato a prigionieri inglesi che si trovavano nella Mandria, nel trasporto di armi in montagna e nella preparazione di speciali "tromboncini" applicabili alle armi individuali e utili per aumentare la gittata delle bombe.

Gli fu fatale un'ardita operazione notturna a Venaria con

Berto Lanaro e Alfredo Cavicchioli nell'intento di prelevare una mitraglia ai fascisti del "Folgore" e sistemata all'incrocio di viale Roma, corso Garibaldi e via Carlo Alberto (ora via Mensa). Ci fu uno scontro a fuoco e Domenico rimase ferito. Il giorno dopo il suo corpo senza vita venne caricato a testa in giù su un blindato e portato in giro per Venaria come fosse un trofeo. Per i fascisti quella era la fine riservata ai "ribelli". Era il 24 agosto del 1944.

Le spoglie di Domenico ripo-



Domenico Petruzza, le sue spoglie riposano nel mausoleo del cimitero di Venaria

sano nel mausoleo del cimitero di Venaria. In corso Garibaldi, all'inizio di viale Roma, sulla destra andando verso il ponte, è stata collocata una lapide che ricorda il suo sacrificio. Lo ricorda come combattente della giusta causa, non come repubblicchino.